



Musica

Noa, jazz ribelle
in concerto
all'Auditorium

di **Sandra Cesarale**
a pagina 8

Noa, jazz ribelle



**A Roma ho cantato
per tre papi,
niente male
per una ragazza
israeliana**

L'intervista
In concerto
all'Auditorium
anche con i brani
di «Afterallogy»,
inciso durante
il lockdown

Coraggiosa e ribelle. Ritratto di Achinòam Nini, in arte Noa. Cantante e messaggera di pace, la sua musica, contagiosa come la sua risata, da trent'anni esplora territori diversi: dalla tradizione della sua terra, Israele, al pop d'autore. Ultima tappa il jazz. Il suo nuovo album si intitola *Afterallogy*, un disco nel quale attinge a piene mani dal «great american songbook», reinterpretando brani come *This Masquerade*, *Anything Goes*, *Something's Coming* (da *West Side Story*), *My Funny Valentine*. Queste canzoni,

insieme a quelle passate, comporranno il concerto di stasera all'Auditorium. Sul palco Noa sarà accompagnata da Or Lubianiker (basso elettrico), Gadi Seri (percussioni) e dall'amico Gil Dor (chitarra). «L'album lo abbiamo pensato e inciso durante il lockdown, ognuno chiuso nel suo studio di registrazione casalingo. Conosco Gil da 32 anni, eravamo giovanissimi, ci siamo incontrati alla scuola di jazz. Abbiamo lo stesso approccio alla musica, parte dal cuore».

Guarda mai al passato?

«No. Non sono una persona nostalgica, che indugia sul tempo che fu e lo ricorda con malinconia. Sono una donna che vive il presente. Ho 52 anni. Oggi mi sento meglio di come mi sia mai sentita nella mia vita. Mi piace quello che sono diventata, nello spirito e nel fisico. Le mie esperienze, le rughe, l'amore, il dolore compongono il mio libro della vita. Da giovane sei poco più di un articolo di una rivista. Non vo-

glio cambiare la mia faccia gonfiandola con il botox come fanno in tante assecondando il fast food dell'industria musicale e non solo. E un'espressione di debolezza».

Dettata però dalla società.

«Certo, da tutte quelle basate sulle religioni patriarcali, scioviniste. Io mi ribello all'abuso del mio corpo. Da giovane i miei capelli erano ricci, neri, lunghissimi. Con l'età e le gravidanze sono cambiate. Un hair-stylist mi convinse a mettere le extension. Le ho tolte. Non ero io. Ora li porto più corti, li lego, li tengo insieme con uno chignon. Sono felice così».

È sempre stata ribelle?



«Sì, è uno stato mentale. È difficile ma devi essere onesta con te stessa. Non vendo storie. Se alla gente non piaccio per me va bene: può evitare di venire ai miei concerti o di comprare i miei album. Non sono mai stata schiava dei soldi. Ma sono in paradiso quando il pubblico mi apprezza e mi dà il suo amore per quello che faccio».

Il suo rapporto con l'Italia è speciale.

«Nel 2006 il Quirinale mi ha insignita del titolo di Cavaliere dell'Ordine della Stella d'Italia, ne vado orgogliosa. Dopo Israele è il mio Paese preferito nel mondo. Tutto è straordinario: i paesaggi, l'arte, il cibo. Dio l'ha creata bella oltre ogni immaginazione».

E Roma?

«In questa città ho vissuto esperienze indimenticabili. Due su tutte: la mia amicizia con Nicola Piovani che è nata proprio qui. E poi ho cantato davanti a tre papi: Giovanni Paolo II, Benedetto XVI e Francesco, una persona che ammiro moltissimo. Non è male per una ragazza israeliana...».

Per lei l'impegno sociale è strettamente legato alla musica.

«Bernstein diceva: "La musica ci eleva. Non può salvare il mondo, ma può salvare le persone. E le persone possono salvare il mondo"».

Sandra Cesarale

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Info

● Questa sera alle 21 la Cavea dell'Auditorium Parco della Musica (via Pietro de Coubertin 30) ospita il concerto di Noa. Biglietti: a partire da 28 euro, disponibili su www.ticketone.it/artist/noa/ Informazioni: www.auditorium.com

● La cantante israeliana presenterà il suo disco «Afterallogy», uscito pochi mesi fa, in cui oltre ai nuovi brani reinterpreta alcuni dei suoi successi internazionali più ascoltati e ripercorre trent'anni di carriera, accompagnata dal suo storico chitarrista Gil Dor e dal percussionista Gadi Seri. Info: www.noamusic.com

Protagonista

Un ritratto di Noa (foto Ronen Akerman)
 A sinistra, l'artista israeliana con Gil Dor (foto Lior Keter)



DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994